

PERCHÉ ADERIAMO A RINNOVAMENTO

I motivi illustrati dalle candidate della lista civica a Mantovana

Si è detto che alla lista “Rinnovamento” hanno aderito molti giovani, fra cui anche diverse donne. Si è parlato anche di “una scarsa presenza sulla scena politica” di queste persone. Riteniamo che ora sia giunta l'occasione giusta che intendiamo cogliere, non come “entità astratte che circondano una mitica capolista” ma come serie collaboratrici, presentando le motivazioni che hanno spinto noi donne candidate a partecipare alla lista “Rinnovamento”. Tali motivazioni non sempre sono state identiche per tutte noi, ma possono essere così espresse:

1) “Ho seguito le vicende politiche degli ultimi anni nel Comune di Mantova. Sono una di quelle persone rimaste deluse dai rappresentanti politici e che cinque anni fa aveva già avuto diverse perplessità sulla scelta della propria votazione. Ora non sono più perplessa o confusa e non voterò scheda bianca perché la lista “Rinnovamento” mi è sembrata un'alternativa valida a una DC incoerente ai principi iniziali e allo stesso simbolo. Per quanto mi riguarda è stata fondamentalmente una scelta fondata sugli ideali che oggi non sono più di moda e che spesso fanno sorridere: onestà nel comportamento – fermezza nei principi – disponibilità ad un servizio sociale concreto e proficuo – rispetto assoluto della dignità della persona umana. In conclusione posso dire di aver aderito alla lista civica perché credo che si possa davvero attuare il rinnovamento, ovviamente attraverso la collaborazione di tutti quelli che avvertono tale esigenza, ed anche perché nessun partito mi ha dato e mi dà la garanzia di soddisfare i miei ideali cristiani.

2) “La mia adesione è avvenuta dopo lunga riflessione e dopo aver ascoltato, come si suol dire, “molte campane” contrarie o favorevoli a questa iniziativa. Ho deciso di accettare per i seguenti motivi:

a) la diretta e profonda conoscenza della persona della capolista mi danno sufficienti garanzie per non pensare a “ripicche personali – orgogli e cocciataggini a mala pena repressi – soddisfazioni o privilegi materiali”;

b) mi sono resa conto che le vicende della “Casa del Sole”, ritenute dai più, l'unica giustificazione di tale iniziativa, non sono altro che la classica goccia. Sono andata infatti a ritroso nel tempo e ho notato molta... acqua nel vaso che pur era grande. Mi sono convinta perciò che il discorso “Casa del Sole” è troppo limitato e deve essere preso come un sintomo o come un simbolo;

c) tale battaglia infatti non è a difesa di una istituzione in sé, ma delle motivazioni che hanno spinto a farla e che vogliono combattere un sistema di comportamento che si va instaurando ovunque, quando la democrazia diventa un gioco di parole, esaltata quando serve e disprezzata quando non è più comoda, maneggiata come si vuole quanto più si trova la parte “garante” permissiva, passiva o per lo meno poco convinta. La libertà della persona è continuamente condizionata da compromessi e da violenze psicologiche e morali, la pluralità è in funzione di una minoranza che, non si sa perché, diventa sempre maggioranza.

Poiché queste situazioni ci cadono sotto gli occhi ogni momento o ne abbiamo diretta esperienza, ho intuito l'urgenza di fare un intervento, un tentativo che possa scuotere chi ancora ha “orecchi per non sentire e occhi per non vedere”;

d) tra i diversi motivi per una più convinta partecipazione è prevalso dunque questo: non si tratta di difendere un “orto” o un “regno”. Si tratta di difendere ben altro e qualcosa che interessa tutti noi.

e) le mie perplessità sono sorte in ordine al comportamento con la DC come

tale e alla possibilità di un rinnovamento più efficace rimanendo all'interno del partito. Leggendo le previsioni elettorali sui giornali ho trovato forti dubbi sui probabili progressi della DC e sapendo quante persone, come me, erano poco disponibili a fare lo stesso discorso "stiamo insieme per rafforzarci, costi quel che costi, e nonostante tutto", o addirittura disponibilissime per altre diverse scelte, ho capito che, aderendo alla lista "Rinnovamento", non toglievo proprio niente a nessuno, ma che invece, in ultima analisi, tutti i probabili voti alla lista civica avrebbero fatto un'azione di recupero nei riguardi della DC e di tutti i partiti democratici.

Questa considerazione mi ha messo un po' a disagio, ma d'altra parte penso che possa servire a rassicurare delle coscienze che si sentono "tradite" o "traditrici".

Per quanto riguarda la possibilità di un rinnovamento dall'interno, penso di non dover aggiungere oltre vicende ben non per non rischiare di ripetermi;

f) un'ultima esitazione: in pochi, che si farà? Saremo schiacciati? Evidentemente la forza di persuasione dipende dal convincimento di ciascuno di noi. La partecipazione di tutti può dare garanzia di numero, di qualità e di efficacia. Comunque vadano le cose, ho tratto la conclusione che la lista civica può essere l'occasione per offrire una "testimonianza" che esistono ancora a Mantova delle persone che credono nei valori di giustizia cristiana sociale, contro nessuno e a favore di nessuno in particolare.

Le candidate di Rinnovamento.

Doc. 1171 da "Il Resto del Carlino", 12/6/1975